

*Nella luce
del Natale*

Ricordando Gina

27.12.2013

Sommario

<i>Vangelo proclamato durante la celebrazione eucaristica – 29.12.2012</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Testimonianza di Gina in occasione del 60° anniversario di consacrazione</i>	<i>Pag. 4</i>
<i>Commiato nel giorno del funerale</i>	<i>Pag. 5</i>
<i>Ricordo dell’Istituto Secolare Ancelle “Mater Misericordiae”</i>	<i>Pag. 6</i>
<i>Gina nei ricordi e nelle testimonianze di alcuni amici</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>Qualche informazione circa la Famiglia Spirituale attraverso la quale Gina si è consacrata a Dio</i>	<i>Pag. 13</i>
<i>Presentazione dell’Istituto Secolare Ancelle “Mater Misericordiae”, ad esso apparteneva anche Gina</i>	<i>Pag. 14</i>

*Si ringraziano quanti hanno offerto testimonianze o ricordi e quanti vorranno farlo,
consegnando o facendo pervenire il materiale a:*

Guidi Claudio, cell. 338 8123471 – ciguide@tiscali.it

Barnini Mario, cell. 347 6552461 – 0587 54131

Gli articoli non sono stati rivisti dagli autori.

Stampato in proprio – dicembre 2013

***Vangelo
proclamato durante la
Celebrazione eucaristica - 29.12.2012***

Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Mt. 25, 1-13

Testimonianza di Gina
in occasione del 60° anniversario di consacrazione

Signore Gesù, sono qui dinanzi a Te per dirti il mio grandissimo grazie per la vita che mi hai donato, così, come a Te è piaciuto e per la grazia che mi hai data nel condurla nel tempo. Anni 81 dei quali 60 di consacrazione. Immagino ora i miei anni come tanti gradini di una lunga scalinata la quale, mi porta ad una postazione dove ho modo di ripensare e di spaziare lo sguardo per osservare il quadro della mia vita. Non è perfetto il quadro, e non è certamente conforme al disegno che Tu avevi pensato per me. 81 anni non sono pochi da vivere e, nel percorso, ci sono state ombre e luce, saliti e pianure, cadute a riprese, guerre, malattie e morte, anche nello spirito. Con la Tua luce Signore hai dissipato le ombre, hai colmato le lacune ed hai portato a buon fine, anche le difficoltà più difficili, perché Tu hai illuminato il mio cammino giorno dopo giorno, rialzandomi, incoraggiandomi, facendomi sentire afferrata dalla Tua potente mano e accarezzata dal Tuo grande amore, il quale, mi ha anche comunicato la forza di camminare con più lena, con Te e per Te verso la meta desiderata. La vita è lotta, ma non solo, ci sono anche molte gioie. Ci sono tempi per soffrire e tempi per gioire, tempi per ridere e tempi per piangere, come dicono le scritture. A me è successo proprio così. Tempi di gioia Signore, per tutte le volte che ti sei manifestato nell'intimo del mio cuore, della mia anima e nella mia coscienza, per tutte le volte che mi hai fatto comprendere il valore della sofferenza e della lotta, perché dopo la fatica e la lotta c'è il meritato riposo, dopo la tempesta c'è il sereno ed il sole che riscalda ed illumina. Grazie anche per l'affetto e la comprensione che ho avuto dai miei genitori, dai miei fratelli e da tutte le persone che mi hanno voluto bene. Inoltre grazie Signore, per avermi concessa la grazia di poter lavorare per la diffusione del Tuo regno in mezzo alla gioventù fino dalla mia giovane età ed in mezzo agli adulti poi. Grazie anche per il rapporto fraterno e la collaborazione da parte delle sorelle dell'Istituto del gruppo locale e degli aiuti da parte delle responsabili nazionali e generali.

Ti ringrazio di tutto Signore perché con questa forma di vita ho potuto espletare la mia vocazione di consacrata nel mondo, senza essere del mondo e senza invecchiare nel cuore.

Signore, anche se il quadro della mia vita non sarà certamente conforme al Tuo disegno, io, confido in Te, certa che coprirai col velo della Tua misericordia tutti gli sgorbi da me compiuti. E nonostante tutto Signore, Ti dico come Pietro: Tu sai che ti amo e che ti amo ancora con la freschezza e la gioia dei miei venti anni. Aiutami a vivere l'ultimo stadio della mia vita senza retrocedere.

Amen

Commiato nel giorno del funerale

Carissima Gina,

è significativa questa ora del mattino in cui ci siamo riuniti in parrocchia per darti l'ultimo saluto, perché è l'ora tranquilla da te preferita per la meditazione della Parola di Dio, mi ricordo ancora la panca in cui ti faceva piacere sedere.

E' in questa chiesa, in questa comunità parrocchiale che tanti di noi ti ricordano impegnata nei vari gruppi di catechesi.

Tanti sono stati i bambini e gli adolescenti da te seguiti in un cammino di catechesi che andava oltre l'ora del catechismo, con la passione di chi annuncia Cristo in ogni momento della sua vita senza guardare al sacrificio, ma solo incoraggiato dal desiderio di portare Gesù.

Questi bambini, adesso sono madri e padri, mogli e mariti, uomini e donne impegnati a vario titolo nella società e nel lavoro e ti ringraziamo per la tenerezza di madre per l'amore, l'abnegazione con cui ti sei presa cura di noi negli anni belli della nostra crescita.

Grazie Gina per averci parlato della Direzione Spirituale, per averci insegnato ad amare la Chiesa e i sacerdoti.

Grazie per le numerose due giorni a Calci e dintorni dove si trovava la gioia di condividere la Parola di Dio in occasione delle prime uscite senza genitori.

Grazie per avermi insegnato con il tuo esempio, con la tua vita che non si sta in piedi se non si sta in ginocchio, se non si riservano dei momenti unici nella giornata per l'incontro intimo con il Signore.

Grazie per la tua tenerezza di madre, che mi ha dato dimostrazione di quanto possano essere numerosi i figli di chi è capace di lasciarsi generare da una maternità che affonda le sue radici nella paternità di Dio.

Grazie di tutto carissima e adesso che sei presso il Signore prega per noi e accompagnaci nel cammino che dobbiamo ancora compiere, così come noi non mancheremo di pregare per te, in quell'intimità della Comunione dei santi in cui tu hai sempre creduto.

Grazie.

Roberta Fiorentini

Ricordo dell'Istituto Secolare Ancelle "Mater Misericordiae"

*"Benedetto sei Tu, Padre Signore del cielo e della terra
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno dei Cieli"
(Mt. 11,25)*

Mentre siamo addolorate perché la nostra sorella Gina Cavallini di Pontedera (PI), il 27 dicembre u.s. ci ha lasciato, non possiamo non ringraziare il Signore per avercela data. E' stata una pietra miliare nella vita dei nostri gruppi della Toscana, nell'Azione Cattolica, come Consigliera Generale, e Responsabile M.M. Ha lavorato intensamente per diffondere e sostenere l'Ideale della consacrazione a Dio nel mondo con il carisma dell'Istituto. Ha saputo offrire con generosa serenità nell'infermità degli ultimi anni della sua vita. La nostra preghiera di suffragio sia per lei, colma della nostra riconoscenza. Continui dal Cielo ad aiutare il nostro cammino.

*Da "Lampas Ardens"
Mensile dell'Opera e dell'Istituto Secolare Ancelle "Mater Misericordiae"
Macerata – Febbraio 2013*

Gina nei ricordi e nelle testimonianze di alcuni amici

Il 27 dicembre scorso Gina Cavallini, per gli amici “La Gina” è nata al Cielo, la Patria cui ha sempre anelato. E’ tornata alla Casa del Padre, quel Padre buono e misericordioso che ha sempre amato e testimoniato ed al quale aveva consacrato la sua vita.

Ha amato la Chiesa e i Sacerdoti con i quali collaborava con atteggiamento spesso anche critico, ma costruttivo.

La parrocchia e l’Azione Cattolica hanno trovato sempre posto nel suo cuore; ha accompagnato spiritualmente tante ragazze, attorno alle quali si sono poi formate famiglie cristiane. Non è poco!!!

Quando ultimamente non poteva più leggere o scrivere, faceva riflessioni che stupivano chi l’ascoltava.

Un giorno mi disse: stamani ho pensato a lungo a cosa è e come avviene la morte; alla fine ho concluso che è “come fare un tuffo nell’Amore di Dio”.

Brava Gina! Il 27 dicembre ha fatto un tuffo da campione! Avrai senz’altro meritato la medaglia: l’abbraccio del tuo Signore!

Mario Barnini

Ho riflettuto a lungo quando mi è stato chiesto di scrivere un mio pensiero su Gina e voi direte: perché? Che c’è da riflettere? Perché su di lei c’è solo da dire pensieri concordi e anche poco originali perché tutti uguali: Gina, la signorina Gina, è stata la donna mite, ma che sapeva ciò che voleva e lo otteneva, la donna obbediente (anche quando forse gli è costato un po’!!!) ma che in qualche modo sapeva farsi obbedire, donna attenta ai bisogni della parrocchia (che lei ha sempre messo al 1° posto!) ma anche ai bisogni dei singoli. Eppoi colei che sapeva sempre smorzare quando, e spesso, sorgevano delle diatribe tra noi, parlo delle ragazze e ragazzi più giovani, e coloro che la parrocchia la “reggevano” (non trovo termine appropriato comunque da “leggere” i sacerdoti).

Aveva grande volontà nel fare tutto quello che faceva ma una cosa di lei, questa sì, è rimasta sempre presente al fondo delle mie riflessioni: la sua profonda fiducia nella Provvidenza Divina! Una volta ebbi a chiederle, con l’ingenuità dei miei anni, ma lei è sola e il suo futuro? E lei perentoria, senza nemmeno riflettere mi rispose: sarà quel che Dio vuole! Non l’ho più dimenticata nonostante l’avessi già sentita pronunciare, ma non con quel tono e con tanta sicurezza. Ha fatto tanto bene al mio cuore!

Ed ancora sapere di quanto è grande la Speranza del Cristiano, mi fa tanto bene al cuore... e Gina lo faceva trasparire.

Ognuno di noi trova nella propria strada dei punti fermi che segnano, che indicano, che rafforzano, ecco cos’è stata Gina. La signorina Gina per noi, per me: la conferma che il vangelo si può vivere tutti i giorni, con fatica a volte, ma con la consapevolezza che chi lo fa incontra Gesù.

Grazie Signore di avermi permesso di fare un tratto di strada vicino a lei.

Antonella Lupi

Esprimere alcuni ricordi sulla Gina suscita in me una sensazione di inadeguatezza ed ancor più di rimorso, per non aver concretizzato il proposito, che avevo più volte manifestato, di andarla a trovare, per farle un po' di compagnia, in questi suoi ultimi giorni di vita terrena.

L'incontro con lei è stato sicuramente quello con una persona non comune, la cui grandezza, termine che nella sua umiltà senz'altro non avrebbe gradito, a poco a poco, conoscendola, finiva con l'emergere.

Penso di poter collocare i miei primi ricordi su di lei negli anni della mia infanzia, quando, iniziata da poco la vita della Parrocchia di San Giuseppe, venivo avvicinato, in occasione della S. messa domenicale, da una signora molto gentile, che mi chiedeva se volevo diventare fanciullo cattolico. Credo, pur non essendone matematicamente certo, che questa fosse la frase che mi veniva rivolta e che la Gina fosse la persona che in questi momenti mi avvicinava, con modi garbati e privi di invadenza.

Dopo alcuni anni, nel periodo della mia adolescenza e della mia successiva giovinezza, avvicinandomi con più assiduità alla vita parrocchiale, le occasioni di incontrarla si moltiplicarono ed, essendo più grande, riuscii più agevolmente a cogliere con maggiore profondità alcuni tratti che caratterizzavano la sua persona, contraddistinguendone la vita e l'impegno.

Era una persona di grande fede, sostenuta in questo da un'intensa vita di preghiera e di vicinanza ai sacramenti, grazie alla S.Messa, alla quale, credo, partecipava quotidianamente.

Ricordo che all'interno della Parrocchia seguiva particolarmente il gruppo delle giovani. Forse non aveva la profonda conoscenza di gran parte delle varie metodologie connesse all'animazione dei gruppi giovanili, ma sono convinto che oggi, nella povertà di valori e nella crisi etica in cui il mondo e particolarmente quello giovanile, si dibatte, una persona di questo genere sarebbe stata preziosissima ed avrebbe fatto la differenza. I giovani, infatti, forse ancor più degli adulti, nella loro sensibilità, spesso offuscata dalla vita di oggi, sanno cogliere e riconoscere chi è testimone autentico di un messaggio di gioia e speranza, anche se si cela all'interno delle vesti di una persona umile e dimessa.

Era inoltre una fervente aderente e sostenitrice dell'Azione Cattolica, Associazione che vedeva in lei un punto di riferimento sicuro e coerente. Con l'avanzare degli anni la sua presenza all'interno della Parrocchia necessariamente mutò aspetto; l'impegno "operativo", diminuì, ma la Gina continuò ad essere comunque un punto di riferimento molto importante. Il profondo rapporto instaurato con il Signore faceva sì che chi la incontrasse potesse ricevere da lei parole di conforto e di speranza, che suscitavano serenità e fiducia nel cammino da affrontare.

Ringrazio il Signore per avermi dato la possibilità di conoscere questa persona che, pur nella povertà che contraddistingue noi esseri umani, è, in questo momento, nella gloria di Dio e, con la sua esperienza, ci insegna che la santità non è un'utopia od una condizione alienante di vita, ma, bensì, la realizzazione concreta e fattibile della nostra vita.

Roberto Vanni

Una carissima amica anche se aveva l'età dei miei genitori.
Una persona capace di ascolto empatico e non giudicante, che si poneva sempre di fronte all'altro con la tenerezza di cui è capace una persona innamorata del Signore.

Si Gina era innamorata del Signore e gioiva solo quando percepiva che la persona a lei cara aveva avuto la gioia dell'incontro con la persona di Gesù.

Gina ha vissuto la sua consacrazione da laica al Signore servendoLo instancabilmente in ogni creatura che avvicinava.

Il suo servizio lo ha svolto nelle parrocchie in cui ha vissuto prima a Cerretti – Santa Maria a Monte e poi a Pontedera.

Numerose sono le ragazze che ha avvicinato alle quali ha proposto dopo aver stretto amicizia, l'amicizia con il Signore e tutt'ora queste ragazze ormai donne, mogli e madri la ringraziano per l'occasione di approfondimento della Parola di Dio che lei ha offerto loro.

Mi ricordo che quando avvicinava un'anima per portarla al Signore oltre ad offrirle amicizia incondizionata, le proponeva oltre ad un impegno assiduo nella preghiera anche l'invito alla direzione spirituale. Suggerimento prezioso per qualunque creatura che voglia crescere vicina al Signore nella gioia e nella fatica di ogni giorno.

Questa creatura è stata un esempio autentico di servizio incondizionato dentro la Santa Chiesa di Dio, con umiltà ed abnegazione nella propria parrocchia, ma sempre con il cuore e l'attenzione alle iniziative diocesane alle quali partecipava molto volentieri perché riconosceva che il valore autentico della parrocchia è espressione della Chiesa di Dio quando si mette al servizio del suo Vescovo.

Roberta Fiorentini

Sono Fabiana, sposata con Alfonso e madre di Alberto di 33 anni e Giacomo 26 anni.

Ricordo con tenerezza il tempo in cui conobbi la signorina Gina, così la chiamavamo noi bimbe di San Giuseppe.

Io avevo circa 14 anni, ero una ragazzina semplice cresciuta in una famiglia cosiddetta cattolica, ma poco praticante. Andavo alla Messa qualche volta la domenica ma con pochissimo interesse. Mi ricordo che un giorno la Gina invitò me e la mia amica Paola per andare ad un ritiro di preghiera a Calci e noi accettammo l'invito solo per stare in compagnia e divertirci un poco.

Per me era la prima volta che partecipavo ad una cosa del genere, non sapevo nemmeno cosa fossero né che esistessero certe iniziative, perché nella mia famiglia non si parlava spesso della religione e delle sue pratiche considerate per lo più una perdita di tempo. Non so come, ma a Calci esattamente nel giardino del convento, dove ogni giorno pregavamo tutte insieme ragazze, sacerdoti e la Gina, facendo anche altre belle attività ricreative avvenne per me la svolta della vita.

Lì mi si aprirono gli occhi e cominciai a vedere tutto diversamente, mi sentivo abbracciata da Maria e capii cosa fosse la fede in Gesù. Improvvisamente tutto diventava bello ed aveva un senso diverso, nuovo e stimolante per la mia vita. Ne parlai con la Gina e lei mi disse che Gesù stava lavorando nel mio cuore ed io avrei solo dovuto accoglierlo.

Tornata a casa ne parlai con mia madre, ma lei non mi prese molto sul serio. Io però ero molto contenta e cominciai a vivere in quella dimensione.

Al mattino mi alzavo presto e andavo a fare una visitina in chiesa prima di andare al lavoro. Cominciai a partecipare agli incontri in parrocchia e alla messa quotidiana la sera. Come sempre la Gina era vicina a noi ragazze e aveva per noi sempre una parola di sostegno, di aiuto e incoraggiamento spirituale. Ricordo molto bene le sue esortazioni alla preghiera, insegnandoci la liturgia delle ore, il rosario, la meditazione, le riflessioni, l'offerta e la donazione di sé per gli altri, la purezza dei comportamenti e il rispetto e l'amore verso le nostre famiglie.

Una frase ripeteva spesso “comportatevi sempre in modo da poter guardare i vostri genitori negli occhi senza dover arrossire” ed ancora una cosa importante sapere di poter riporre tutta la nostra fiducia e speranza in quel Gesù sacramentato racchiuso nel tabernacolo sempre lì, ogni giorno per noi e con noi.

Tutto questo io lo imparai a quell'età, grazie alla Gina che in quel momento si fece strumento del Signore per me e tutto ciò che compresi mi rese forte nella fede e capace di affrontare le prove della vita che non sono state facili. A questo punto della mia vita posso dire con certezza che la fede aiuta molto a vivere sereni perché ci dà la consapevolezza che tutto ciò che ci capita siano cose belle o brutte possono essere affrontate con gioia facendo la volontà di Dio e spendendo la vita per gli altri specialmente per quelli che ancora non lo conoscono e non sanno che vivere e camminare accanto a Maria Vergine e con Gesù nel cuore confidando sempre in Lui è meraviglioso perché tutto nel suo amore infinito può essere compreso anche le cose più difficili.

Grazie a Gina per la sua grande fede e la sua dedizione agli altri una stella che ora splende in Cristo Gesù.

Fabiana Bellandi

Non è semplice ricordare Gina e cercare di rispettare il suo stile. Aveva, infatti, uno stile non comune caratterizzato da amabilità, semplicità, essenzialità, bontà, umiltà, profondità unite ad una incrollabile fede in Dio.

Se Gina sentisse attribuire a sé queste indubbie doti, chiaramente minimizzerebbe assai, fino a smentire. Era fatta così.

Le sue doti non comuni e non comunemente così concentrate in una persona, mi hanno sempre fatto interrogare sul suo mistero e qualche risposta l'ho trovata quando, non molti anni fa, ho appreso della sua consacrazione e del carisma di quell'Istituto secolare.

Ha amato la sua famiglia e le comunità di appartenenza: i consacrati, i componenti la comunità parrocchiale ed in essa i parroci e gli altri sacerdoti con i quali ha potuto collaborare, l'Azione Cattolica.

Ciò che a me è stato più possibile constatare è il generoso impegno profuso per la trasmissione della fede alle nuove generazioni, in particolare le ragazze.

Per molti anni Gina, con non molte altre persone ed i sacerdoti, ha preparato ed animato le giornate per ragazze a Villa Borghini in Calci. Nel corso degli anni, centinaia di ragazze trovavano in lei un sicuro punto di riferimento: persona attenta e disponibile quale si è sempre dimostrata, sempre indulgente per testimoniare ed invitare a confidare nella misericordia di Dio.

Le ragazze, i giovani l'hanno conquistata. Chissà quanto ha pregato per loro.

Nel nostro ultimo incontro, a circa un mese dalla sua nascita al cielo, l'ha confidato; scambiandoci il reciproco invito a ricordarci vicendevolmente nella preghiera mi diceva "eh, sì, i ragazzi li raccomando davvero al Signore, li raccomando sempre". Non era necessario che lo confidasse, chiunque l'ha conosciuta ha sempre saputo che la preghiera, il dialogo con il suo Gesù, era la cifra del suo vivere.

Luogo privilegiato di questo suo dialogo, la cappella del SS. mo Sacramento; un bel po' di tempo prima della celebrazione eucaristica e per un bel po' di tempo dopo la conclusione della S.Messa la si poteva scorgere nella panca dove abitualmente prendeva posto.

Sono certo che fosse un dialogo profondo, mai banale, non scontato, che ha accompagnato da tanti "mah" e più che altrettanti abbandoni alla volontà del Signore. Nel nostro ultimo incontro, come in ciascun incontro del resto, la premura di informarsi, nell'ordine: del parroco, della parrocchia, dell'Azione Cattolica e delle moltissime persone che conosceva e di cui ricordava nomi, circostanze, situazioni.

Gina carissima, con la tua presenza umile e discreta, la dedizione convinta e appassionata alla "implantatio ecclesiae" hai certamente posto le basi della comunità parrocchiale di San Giuseppe. Ora, con le anime sante di altri fedeli che ti hanno preceduto, durante lo svolgersi dell'Anno della Fede e a pochi mesi dalla conclusione del 50° anniversario della parrocchia, vai a costruire le fondamenta della "comunità parrocchiale celeste".

Nella comunione dei santi siamo certi della tua benevola intercessione e noi ti portiamo nel cuore, offrendo al Signore preghiere di suffragio per la tua anima convinti che nella economia della salvezza potranno andare a maggior conforto delle anime che ne avessero necessità per raggiungere con te la beatitudine promessa da Gesù ai suoi servi fedeli, come tu sei gioiosamente stata.

Claudio Guidi

**Qualche informazione
circa la Famiglia Spirituale attraverso la quale
Gina si è consacrata a Dio**

Tratto dal sito web www.matermisericordiae.org

Quale è il carisma specifico della Famiglia Spirituale Mater Misericordiae?

Essere accanto all'altro nei momenti in cui cerca di scoprire la sua vocazione, qualunque essa sia;

sostenere l'altro nelle proprie scelte di vita;

collaborare alla pastorale vocazionale della Chiesa;

rivolgere i propri occhi da se stessi al Volto di Dio per guardare positivamente l'altro, come lo guarda Dio;

con il proprio stile di vita essere consolazione per Dio, che soffre immensamente perché l'uomo, non accogliendo il suo amore, mette in pericolo la sua salvezza e la sua felicità eterna;

essere come l'Angelo del Getsemani, per comunicare forza-sostegno-conforto a Cristo e ai fratelli;

sentirsi parte della vita Trinitaria cercando di realizzare l'Adorazione, cioè la sintesi tra preghiera e vita, tra Parola di Dio e parola dell'uomo;

amare il tempo in cui Dio chiama a vivere, rendendo presente in esso la Sua Misericordia.

Presentazione dell'Istituto Secolare Ancelle "Mater Misericordiae", ad esso apparteneva anche Gina

Tratto dal sito web www.matermisericordiae.org

E' formato da laiche che si sforzano di sapere vivere "dentro" le relazioni interpersonali, i problemi familiari, le strutture sociali, le situazioni di vita, la realtà ecclesiale, la storia, come persone che sanno assumere, condividere, donarsi.

Con l'assunzione dei voti di castità, povertà, obbedienza, la loro vita, vissuta nel mondo e per il mondo, entra in uno stato di consacrazione totale, di appartenenza esclusiva a Cristo e alla Chiesa.

In coerenza col carisma della Famiglia Spirituale "Mater Misericordiae", cercano di accogliere, diventare, testimoniare Misericordia e di impegnarsi nella ricerca e accompagnamento formativo dei "chiamati", per consolare e servire Dio - Misericordia.

Possono appartenere all'Istituto Secolare Ancelle "M.M." ragazze, donne nubili, ragazze madri, vedove, donne di qualsiasi condizione fisica, culturale e sociale, provenienti da varie esperienze di vita, anche problematiche, desiderose di rinascere a una nuova mentalità per essere solo del Signore attraverso la consacrazione e per testimoniare la Misericordia nel mondo.

Fin dagli inizi, nel 1924, si può dire che missione di ogni appartenente all'Istituto Secolare Ancelle Mater Misericordiae e alla Famiglia Spirituale Mater Misericordiae è riflettere nel mondo, secondo le proprie possibilità, il volto di Dio-Misericordia, che si rende presente e interviene nella complessità delle varie situazioni umane.

Perciò ricorda sempre che sei fatta non solo per te, ma per Dio e per gli altri.

Essere persona a servizio della Misericordia significa consacrare tutta se stessa, tutte le proprie risorse ed energie, perché questo scambio di amore tra il Creatore e la creatura sia facilitato, sollecitato e reso possibile.

Se siamo creature, figlie dello stesso Padre, ci sforziamo di guardare come il Padre guarda, cioè con occhio buono, e questa si chiama compassione fraterna. Ma non è un passaggio così automatico. Richiede talvolta una grande lotta interiore, perché per noi creature è talvolta difficile avere lo sguardo buono del Padre.

Pertanto possiamo ben definire i nostri occhi gli "occhiali" di Dio, che egli vuole donare agli uomini, per vedere se stesso attraverso i suoi occhi. Quindi devi essere buona, molta buona, strabuona, troppo buona. Ed allora vedrai che i tuoi occhi faranno vedere a ciascuno il suo Dio.

Devi anche essere "un ponte" tra Dio e gli uomini, per cui la creatura, chiunque essa sia, possa salire a Dio. La vita è spesso un insieme di fossati che attraversano la strada, un insieme di insenature, che rendono difficile la via, rendendola

impraticabile, disagiata, difficile. Esci fuori di te stessa e guardati intorno, guarda dove all'umanità è difficile salire fino a Dio per strade interrotte e difficili e getta i "ponti" della tua bontà, della tua vita consacrata, del tuo lavoro quotidiano, del tuo apostolato, dei tuoi beni spirituali, secondo ogni bisogno ed ogni necessità. Ti sia dolce chiamarti "la carpentiera di Dio".

L'Ancella può vivere in famiglia, da sola, in piccoli gruppi o nelle Case dell'Istituto. La nostra Famiglia non esclude alcuna anima, ma accoglie tutte, con preferenza particolare le ammalate, le più abbandonate e sofferenti.

Sarò un sognatore, ma io vedo che il Signore si servirà un giorno anche di questa moltitudine di anime, tutte sue, amanti di lui, per ristabilire la fede e l'amore. Per realizzare perciò il disegno di Dio tra le genti, bisogna arrivare a tutte queste anime, a questa moltitudine, talvolta abbandonata o non apprezzata abbastanza.

Diamo a queste anime un ideale bello, che le nobiliti, che riempi la loro vita, che la renda utile a Dio e gli altri e vedremo miracoli di bontà, di amore e di fede viva e operosa.

Tutti i "chiamati" sono il regalo di nozze che il Padre Celeste fece, fin dall'eternità, a suo Figlio, che andò sposo all'umanità.

Come nei giochi olimpici, così la fiaccola accesa d'amore deve essere trasmessa e passata di mano in mano. Infatti anche oggi Dio chiama in diversi modi; per ogni creatura ne usa uno diverso. Ciascuno di noi ha una storia nella sua vocazione e se ci fermiamo a considerarla nei suoi particolari, possiamo affermare che Dio, nel suo amore per noi, ha tutto disposto così bene che anche le cose apparentemente più insignificanti hanno preparato il momento della vocazione. È lui che prepara la via e ci rende capaci di seguirla.

Il carisma ... testimoniare misericordia in ogni ambiente.

Carla Ronci (11.4.1936 – 2.4.1970), appartenente all'Ist. Secolare Ancelle "M.M.", è stata proclamata Venerabile (7.7.1997) per la eroicità delle sue virtù ed è in corso la causa di beatificazione.

L'Istituto è presente in Italia, Cile, Argentina, Paraguay, Hong Kong, Formosa, Giappone, Polonia, Germania, Bulgaria, Lituania, Svizzera.

Riferimento postale: Sede Nazionale "Mater Misericordiae" – Domus Pacis - Via G. Marconi 2 – 60025 Loreto (Ancona) – tel. 071 – 97.02.11 oppure 071 – 97.87.43.

Riferimento e-mail: info@matermisericordiae.org e misericd@tin.it

Riferimenti per chi è non vedente:

Graziella Friuli – Via XX Settembre 6 – 74100 Monteparano – Taranto - tel. 099. 599.31.91

Adriana Bertinelli – Via Mazzini 9 – 29017 Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) – tel. 0523. 98.39.49.